

quotidiano lavoro e per gli studenti per frequentare le scuole. E di vigili nessuno. Forse regolare il traffico non fa più parte delle competenze professionali dei vigili urbani. Meglio un nutrito numero di accertatori di sosta, i cosiddetti gialloni o canarini, che con la loro professionalità rimpinguano le casse del Comune di Verona. Il servizio all'utenza stradale mi pare ormai ridotto a questo. Ed è decisamente poco!

All'assessore Antonio Piva ed ai suoi collaboratori chiedo solamente più attenzione a chi è costretto a «navigare» nel grande traffico cittadino per raggiungere il posto di lavoro non certo per diporlo o per turismo nella nostra bellissima città di Giulietta.

Sergio Bazerla
Lazise

► Veronetta È diventato un quartiere martoriato

Credo che nessuno possa negare le frequenti lettere sul quotidiano *L'Arena* che lamentano il lento continuo degrado di Veronetta.

È una verità che nessuno può smentire perché i problemi di degrado del lontano passato, sempre ignorati, sono diventati più grossi ed il quartiere è diventato invivibile e nonostante le richieste di intervento con «dolci» accenti supplichevoli le autorità competenti hanno sempre fatto da sorde.

Si potrebbe gridare a giusta ragione: «E un quartiere martoriato».

Come esempio più eclatante osserviamo piazza Isolo alla quale con il parcheggio è stata tolta la sua bellezza, la sua caratteristica che si fondeva con la vecchia arte e cultura: è stato tolto un accostamento di colori che poteva diventare una piazza in cui meritava condurre almeno qualche gruppo turisti-

co. Il parcheggio sotterraneo rappresenta davvero l'espedito più ecologico? Sembra proprio di no. C'è un modo di pensare molto diffuso nella città, che fa dei parcheggi sotterranei la panacea dei mali del traffico, l'espedito che consentirebbe di muoversi in auto sempre e comunque atterrando a pochi metri dall'obiettivo che si vuol raggiungere.

re.

Questi umori comuni e così umani fra tanta gente ben intenzionata, stanno tranquillamente conducendo ad un ulteriore imbarbaramento dei nostri centri storici. Non perché i parcheggi sotterranei non risultino in talune circostanze opportune ma perché ne stanno arrivando troppi, fatti male e nel posto sbagliato.

Pochi giorni fa è apparsa una bella lettera, sempre su *L'Arena*, che parlava di via Carducci dove per sopravvivere occorrono i miracoli. L'autrice di quella lettera ben ha fatto e ha ragione. Un torto mi dispiace doverle dare ed è il seguente.

Doveva incominciare a descrivere le pericolose «piaghe» iniziando da Porta Vescovo perché incominciano proprio da là; e che piaghe, e che miracoli occorrerebbero per dare al quartiere un po' di tranquillità. Porta Vescovo, via S. Nazaro, via Muro Padri a destra e a manca sostano «indisturbate» auto, da mane a sera, occupando quasi tutto il marciapiede il quale sembra un percorso ad ostacoli per le buche e crepe che vi sono.

È un pericolo costante! La via stessa si deve percorrerla con molta prudenza, per evitare grossi pericoli, perché il manto stradale è pieno di cunette, buche e avvallamenti.

Largo S. Nazaro poi, soprattutto alla sera, diventa un formicaio di macchine che sprigionano un odore penetrante e ci costringe a chiudere ermeticamente porte e finestre perché altrimenti l'odore stesso ci toglie il respiro.

Inoltre via S. Nazaro, a completare l'opera, è l'intenso passaggio di auto simile, in certe ore, al passaggio in autostrada.

Anche questo è stato un problema discusso per tanti lunghi anni. Sono state fatte numerose assemblee e presentati vari progetti tesi a risolvere il grave problema e l'unico, il più valido progetto per dare al quartiere di Veronetta a gran parte della città una concreta forma vivente è stato sempre il traforo delle Torricelle.

Ora c'è in ballo la tramvia che costa una barca di miliardi, che sventrerebbe una parte di città con il risultato che offre oggi il parcheggio in piazza Isolo. C'è anche un comitato antigalleria.

A questo punto domando al Comitato delle famiglie di Veronetta se anch'esso non può organizzare una raccolta di firme contro la tramvia ed un'altra raccolta di firme a favore del traforo?

Gino Rossi
Verona